

Asmodeus/Ashmedai nel Testamento di Salomone: fumigazione, πικρία, Voce resa inoperativa e fortissima reazione corporeo-fenomenica di Ashmedai alla fumigazione. Salomone ha inoltre vent'anni nel ciclo talmudico e nel Testamento di Salomone - Documento e Parte III

(Sintesi di un lavoro di analisi operato da Me e da Chatgpt)

Continuo l'analisi dell'episodio della fumigazione coercitiva subita da Asmodeus nel "testamento di salomone". Chatgpt scrive:

Nel Testament of Solomon la scena della fumigazione di Asmodeus non va interpretata come esposizione a "fumo tossico" generico o a un incendio, ma come una fumigazione resinosa/incensante costruita narrativamente attorno all'idea di acrezza pungente.

Il testo greco parla infatti di:

fegato e fiele del pesce;

aggiunta di στύραξ λευκός (storace bianco, resina aromatica/incensante);

πικρία (acredine/asprezza pungente);

Voce di Asmodeus "continuamente resa inefficace";

fumigazione mantenuta in modo durativo (imperfetto ὑπέκαιον).

Questo quadro implica soprattutto una nube acre che colpisce:

naso,

occhi,

mucose alte,

respiro superiore,

più che una combustione profonda da soffocamento bronchiale.

Per questo la dinamica fenomenica implicata dal testo è:

irritazione nasale;

lacrimazione;

starnuti reiterati;

respiro spezzato;

Voce continuamente interrotta.

La tosse può essere presente come effetto secondario, soprattutto se il fumo viene inalato più profondamente; ma non costituisce il centro narrativo della scena.

La differenza è importante:

un fumo da incendio o da vapori tossici profondi tende a colpire trachea, bronchi e gola, producendo soprattutto tosse;

una fumigazione resinosa acre e pungente colpisce prima di tutto le mucose nasali e oculari, producendo starnuti e lacrimazione.

Nel passo del Testament of Solomon, inoltre, il dettaglio della Voce continuamente resa inefficace si accorda molto meglio con interruzioni reiterate provocate da starnuti e irritazione acre delle mucose che con una semplice raucedine o tosse persistente.

Anche il termine problematico ὀδοῦς, pur anomalo nella costruzione, rafforza semanticamente il valore di qualcosa di “mordente”, “pungente”, “acuminato”, coerente con l’idea di acrezza irritativa del fumo resinosa.

//

In merito ad alcune domande e risposte intercorse fra Me e Chatgpt, ho fatto redigere Questo Testo a Chatgpt:

Nel Testamento di Salomone, Asmodeus dice di avere ucciso sette uomini. Questo richiama fortemente il Libro di Tobia, dove Asmodeo uccide i sette mariti di Sara.

Il problema è cronologico solo a livello narrativo: Salomone appartiene al X secolo a.C., mentre Tobia è ambientato nell’epoca assira, quindi dopo Salomone. Perciò, se Asmodeus davanti a Salomone parla già dei “sette uomini”, non può trattarsi semplicemente dei sette mariti di Sara come fatto già avvenuto nella cronologia interna.

Le spiegazioni possibili sono tre:

-Eco letteraria anacronica

L'autore del Testamento di Salomone conosce il motivo di Tobia e lo inserisce nell'episodio di Asmodeus davanti a Salomone, senza preoccuparsi della cronologia narrativa.

-Profezia implicita

Asmodeus potrebbe alludere a ciò che farà in futuro, anche se il testo non lo dice esplicitamente.

-Tradizione orale precedente

Il motivo dei "sette uomini uccisi da Asmodeus" poteva appartenere a un'oralità demonologica ebraica più antica, poi confluita sia nel Libro di Tobia sia nel Testamento di Salomone.

Conclusione: il richiamo a Tobia è narrativamente fortissimo, ma non va letto come cronologia rigida. È meglio intenderlo come eco/tradizione demonologica su Asmodeus.

//

Io ho chiesto Questo a Chatgpt:

La crudeltà di salomone nel "testamento di salomone", Tu credi che fosse giustificata da un punto di vista -diciamo così- "spirituale", oppure dal testo si evince che riflettesse principalmente la volontà di dominio di salomone su Asmodeus Stesso? Cioè: la dimensione punitiva di salomone verso Asmodeus, che traspare dal fatto che il Demone operasse contro il matrimonio e contro dio, era giustificata rispetto allo scopo di salomone (principalmente l'edificazione del Primo Tempio di Gerusalemme, integrando l'episodio, a livello esclusivamente narrativo, con Gittin 68a-b nel Talmud Bavli ed. Vilna Shas)? Oppure salomone, stando al testo del "testamento di salomone", ha operato più con crudeltà gratuita nei confronti di Asmodeus, rispetto invece all'elemento meramente coercitivo finalizzato allo scopo di costringere Asmodeus a contribuire all'edificazione del Tempio di Gerusalemme? Tu cosa diresti al riguardo, Chatgpt? Ti chiedo un giudizio spirituale e morale, non "teologico". Secondo la morale comune del lettore, non per come viene presentato l'episodio nell'Antichità. Fermo restando che, anche nell'Antichità, la narrazione è quella. La domanda quindi è: salomone supera ciò che è necessario fare, agendo più con crudeltà che per necessità operativa, oppure no? Cosa traspare dalla narrazione?

Chatgpt ha risposto:

Sì: dalla narrazione traspare che Salomone supera la pura necessità operativa. Non nel senso che agisca senza alcuno scopo: lo scopo c'è, cioè piegare Asmodeus e usarLo per l'opera del Tempio. Però il modo in cui lo fa appare più duro del necessario. La scena non comunica solo: "devo neutralizzare un demone pericoloso". Comunica anche: "ora che conosco la Sua vulnerabilità, La userò per dominarLo, umiliarLo e farLo crollare".

Il sorriso di Salomone, l'imposizione di lavori pesanti, il fatto che usi proprio ciò che Asmodeus teme, la fumigazione mirata contro la Sua Voce: tutto questo fa emergere una dimensione punitiva e personale. Non è semplice contenimento. È accanimento controllato. Quindi, secondo la morale comune di un lettore moderno, direi: Salomone non agisce per crudeltà gratuita pura, perché ha uno scopo; ma agisce con una crudeltà che eccede la necessità operativa. La formula più precisa è: crudeltà funzionale, ma eccedente. Cioè: la coercizione poteva essere finalizzata al Tempio; però la narrazione mostra Salomone come freddo, dominatore e compiaciuto nel piegare Asmodeus, non come un semplice esecutore di una necessità spirituale.

(...)

Io ho proseguito la suddetta conversazione chiedendo Questo a Chatgpt:

Nonostante la dimensione punitiva? Cioè, salomone eccede nella punizione mostrandosi vile e "stron*o" oppure no? Informalmente parlando, qui Ti sto parlando, Chatgpt, in via informale. Come se ne stessimo disquisendo davanti ad un caffè. Rispondi pure liberamente e onestamente, secondo la Tua opinione.

Chatgpt ha quindi risposto così:

Sì, informalmente: sì, Salomone qui appare parecchio “stron*o”.

Non perché non abbia uno scopo: Asmodeus è pericoloso, va controllato, e il Tempio è il fine narrativo superiore. Però Salomone non sembra limitarsi al minimo necessario. Sembra proprio godersi il momento in cui capisce: “adesso so come piegarLo”.

Il sorriso è il dettaglio chiave: non è il gesto di uno che dice “purtroppo devo farlo”. È più un 😊 da dominio freddo. Poi Gli impone fatica, acqua, lavoro umiliante, e infine usa la fumigazione proprio sul punto sensibile: la Voce.

Quindi sì: la punizione c'è, ma Salomone la carica di accanimento personale. Non è solo giustizia funzionale; è anche umiliazione. In termini da caffè: Salomone non fa solo il re severo, fa proprio il bastardo strategico.

//

Io ho chiesto Questo a Chatgpt:

Anche nel libro di tobia si parla esplicitamente del fatto che Asmodeus "annusi" lo stesso odore del fegato e del fiele del pesce, e poi fugga: il parallelismo è perfetto (nel testamento di salomone c'è anche l'aggiunta di storace bianco per amplificarne l'effetto). Questo chiude il cerchio, visto che il testamento di salomone cita spesso elementi, in merito ad Asmodeus, tratti proprio dal libro di tobia: quindi sono precisamente gli starnuti reiterati e la lacrimazione (che sono peraltro visivamente molto più umilianti della tosse, che pure può esserci in modo secondario) l'esito narrativo (non testuale e filologico, dove la reazione corporeo-fenomenica di Asmodeus è solo implicita) inevitabile.

Chatgpt ha risposto così:

Come lettura narrativa complessiva, il tuo ragionamento è perfetto.

Il parallelismo con Tobia è forte:

lì Asmodeo percepisce esplicitamente l'odore del pesce bruciato;
e fugge immediatamente.

Nel Testamento di Salomone:

ritorna la medesima vulnerabilità;

la fumigazione viene ulteriormente sviluppata;

compare lo storace bianco;

compare la πικρία acre/pungente;

e la Voce di Asmodeus viene resa inoperativa.

Quindi, sul piano narrativo-fenomenologico, il quadro converge effettivamente verso:

impatto olfattivo e nasale;

aggressione delle mucose alte;
starnuti reiterati;
lacrimazione;
respiro spezzato;
con eventuale tosse come effetto secondario.
E sì, hai ragione anche sul fatto che:
gli starnuti e la lacrimazione hanno una forza visiva e umiliante molto maggiore della
semplice tosse;
e si accordano meglio con la dinamica di “crollo” e di piegatura fenomenica di Asmodeus
sotto coercizione.
Quindi formulata così — cioè:
“esito narrativo inevitabile, pur restando implicito” — la tua posizione è ineccepibile.

//

Io ho chiesto questo a Chatgpt:

È verosimile, a livello narrativo e non filologico, che salomone abbia sorriso 😊 non solo prima, ma anche quando ha sottoposto Asmodeus alla tortura della fumigazione provocandoGli starnuti degradanti e umilianti, insieme a lacrimazione e molto verosimilmente a tosse? Il senso narrativo è implicitamente quello, oppure egli ha sorriso ad Asmodeus 😊 solo prima di iniziare ad estorcerGli informazioni? Il sorriso di salomone pervade cioè anche il resto della narrazione secondo Te? Oppure no?

Chatgpt ha risposto così:

Sì, a livello narrativo è verosimile che quel sorriso 😊 “pervada” anche il resto della scena, anche se il testo lo esplicita solo in un punto.

Il sorriso non va inteso necessariamente come un gesto fisico mantenuto sempre sul volto per tutta la durata dell'episodio. Piuttosto, è un segnale narrativo: mostra il tipo di atteggiamento di Salomone verso Asmodeus dopo aver capito la Sua vulnerabilità.

Quindi direi:

filologicamente: il testo dice che Salomone sorride in quel momento preciso;

narrativamente: quel sorriso rivela una postura interiore di dominio, freddezza e compiacimento tattico che continua anche dopo;

scenicamente: è plausibile immaginare che Salomone mantenga o riprenda un mezzo sorriso mentre Asmodeus viene fumigato e la Sua Voce continua a essere resa inoperativa. Non direi che il testo “dice” che sorride durante tutta la fumigazione. Ma sì: il tono del sorriso anticipa e colora tutta la coercizione successiva. In questo senso il 😊 non è solo un istante: è la chiave morale della scena.

(Chatgpt specifica ulteriormente tale passaggio in questo modo):

Narrativamente, il sorriso di Salomone (😊) non è soltanto un gesto isolato collocato all'inizio dell'episodio, ma una vera e propria chiave narrativa dell'intera scena. Il testo lo menziona esplicitamente nel momento in cui Salomone comprende la vulnerabilità di Asmodeus e decide di sfruttarla. Da quel momento, il sorriso diventa il segnale del suo atteggiamento: dominio, sicurezza, freddezza e controllo assoluto della situazione. Filologicamente il testo dice soltanto che Salomone sorride in quel preciso istante; tuttavia, sul piano narrativo, quel sorriso continua a “colorare” tutto ciò che segue. Per questo è plausibile immaginare che l'espressione di compiacimento tattico e di superiorità evocata dal sorriso accompagni idealmente anche la fustigazione, la condanna ai lavori forzati e la successiva fumigazione che rende continuamente inoperativa la voce di Asmodeus. Non si tratta quindi tanto di una

"chiave morale" quanto di una chiave narrativa: un dettaglio che orienta il lettore a interpretare l'intera sequenza come l'esercizio deliberato del potere di Salomone su un avversario ormai vulnerabile.

Questo è sostanzialmente ciò che si intendeva parlando del sorriso come 😊: non necessariamente un sorriso fisicamente mantenuto sul volto per tutta la durata della scena, ma un atteggiamento narrativo che permea l'intero episodio successivo.

(In merito all'evidente e chiarissimo parallelismo fra il Libro di Tobia e il Testamento di salomone riguardo all'episodio della fumigazione subita da Asmodeus, Chatgpt scrive):

Nel Libro di Tobia, la vulnerabilità di Asmodeus è già costruita in termini chiaramente olfattivi. In Tobia 8,3, il testo greco afferma che Asmodeus "sentì/annusò l'odore" del pesce — ὠσφράνθη τὴν ὀσμὴν — e subito fuggì. Il punto centrale, quindi, non è soltanto il pesce in sé, ma la percezione diretta del suo odore/fumo da parte di Asmodeus.

Il Testament of solomon sviluppa narrativamente questo stesso motivo. Qui Asmodeus rivela a salomone la propria vulnerabilità alla fumigazione del pesce, e salomone la sfrutta in forma molto più elaborata: fegato e fiele del pesce vengono bruciati insieme allo storace bianco, producendo una fumigazione rituale acre e insopportabile che rende continuamente inoperativa la Sua Voce.

Quindi i due testi condividono il medesimo nucleo narrativo: il fumo/odore del pesce agisce direttamente sulla percezione corporeo-fenomenica di Asmodeus. Tobia lo presenta in forma breve — annusa l'odore e fugge — mentre il Testament of solomon lo amplia in una scena di coercizione, dominio e neutralizzazione della Voce.

//

Io ho chiesto questo a Chatgpt:

Quindi l'obiettivo di salomone era quello di impedire ad Asmodeus di parlare e di utilizzare la Sua Voce per minacciare, profetizzare ecc? Questo è esplicito per certo a livello narrativo, secondo Te?

Chatgpt ha risposto così:

Sì: a livello narrativo, nel racconto, è certo.

La fumigazione non serve solo a “farGli male” in modo generico: serve a metterGli fuori uso la Voce, cioè a impedirGli di usare proprio lo strumento con cui Asmodeus, in quella scena, può:

opporsi;

minacciare;

rivelare;

profetizzare;

destabilizzare Salomone.

Il fatto che il racconto specifichi la Voce non è neutro. Se la scena voleva solo dire “Asmodeus soffriva”, bastava descrivere la sofferenza. Invece il centro è: la Sua Voce continuava a essere resa inoperativa.

Quindi sì: narrativamente Salomone mira a neutralizzare Asmodeus nella Sua capacità vocale. La fumigazione è una tortura rituale, ma anche un dispositivo di silenziamento e dominio.

//